

Primi afghani in arrivo La città pronta a ospitare

*Il Comune sta individuando gli spazi più adeguati per riceverli
Sala «Ognuno faccia la sua parte. Orgogliosi di ciò che stiamo facendo»*

L'ordine degli Avvocati di Milano è pronto a proporre una task force per affrontare i problemi che riguardano l'aiuto alla popolazione afghana e l'accoglienza dei rifugiati

DAVIDE RE

Milano risponde all'emergenza profughi attivando le sue strutture per l'accoglienza.

«Nei prossimi giorni – ha spiegato il sindaco Beppe Sala – raggiungeranno la nostra città alcune decine di cittadini afghani, con le proprie famiglie». La prima aliquota di rifugiati arriverà grazie ad un intervento promosso dalle Forze Armate, dall'Ambasciata italiana a Kabul e dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo in Afghanistan.

Il primo cittadino ha spiegato che l'impegno della città è stato già concordato con la Prefettura, a cui il coordinamento nazionale per l'emergenza assegnerà una quota di nuclei familiari provenienti dall'Afghanistan, ora sotto scacco dei talebani che hanno preso il potere dopo settimane di feroci combattimenti.

«Il Comune, su richiesta della prefettura di Milano e in collaborazione con gli enti del terzo settore, sta individuando e verificando gli spazi adeguati – ha spiegato ancora il sindaco Sala – che non possono essere improvvisati perché devono essere dotati dei servizi minimi adeguati per l'accoglienza di nuclei familiari». Insomma, è partita la macchina ambrosiana dell'aiuto, anche se è ancora difficile capire quanti profu-

ghi arriveranno davvero nelle prossime settimane.

Pure l'ordine degli Avvocati di Milano è sceso in campo. La sua proposta è quella di una task force per aiutare nei problemi che riguardano l'aiuto alla popolazione afghana e l'accoglienza dei rifugiati.

«Con la nostra Commissione diritti umani – ha spiegato il presidente dell'Ordine Vinicio Nardo – proporremo di portare all'attenzione del Consiglio dell'ordine, in occasione della prima seduta di settembre, una determinazione ufficiale per organizzare, di concerto con le istituzioni locali mila-

nesi e con altri ordini, una task force dedicata all'aiuto offerto da parte dei professionisti milanesi per affrontare tutte le problematiche che potrebbero interessare cittadini, istituzioni, associazioni e imprese» perché «la sensibilità istituzionale del nostro ordine si traduca in una immediata azione di squadra»

Con un documento, il Consiglio dell'ordine degli Avvocati ha così sottolineato che «nelle attuali gravi circostanze tutti gli Stati devono assicurare l'adempimento dei propri obblighi internazionali in materia di diritti umani, ivi inclusi quelli relativi alla protezione internazionale». L'ordine ha assicurato il proprio impegno per «vigi-

lare e difendere il rispetto dello Stato di diritto e la tutela dei diritti e delle prerogative degli avvocati e delle avvocate dell'Afghanistan».

«Il sindaco Sala ha annunciato che presto a Milano arriveranno alcune decine di cittadini afghani – ha detto l'assessore regionale alla sicurezza e

consigliere comunale a Milano Riccardo De Corato (FdI) –.

È giusto ospitare i profughi che scappano da questo paese, su questo non si discute ma il primo cittadino ci dica subito dove ha intenzione di accogliere queste per-



sone?». Ma De Corato non si è fermato e - complice anche il clima elettorale - ha attaccato l'amministrazione comunale denunciando la presenza a Milano di 50mila irregolari «per i quali bisogna ringraziare anche le politiche di accoglienza sfrenata del centrosinistra di questi anni».

Accuse che Sala ha respinto al mittente, ribadendo invece il ruolo che Milano svolge nell'accoglienza e nella difesa dei diritti umani. «Penso che ciascuno debba fare la sua parte, piccola o grande che sia, davanti a un'emergenza epocale come quella afgana, e noi siamo orgogliosi di ciò che stiamo facendo», ha concluso il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Profughi pronti a salire a bordo di un aereo a Kabul, in fuga dall'Afghanistan / Reuters